

OTRANTO (LE)

Dai Romani Otranto era chiamata Hydruntum, dal fiume Idro (Hydrus) che sfocia nei pressi della città. Secondo l'ipotesi più accreditata il nome deriva dal greco ὕδωρ και ἄρον, "acqua e monte".



La Storia

Gli otrantini veraci pronunciano Ótruntu il nome del loro paese e ciò è importante per risalire all'origine preromana dell'appellativo, il quale certamente iniziava con una O accentata.

L'età del bronzo

I numerosi scavi archeologici effettuati nella zona hanno portato alla luce delle ceramiche ad impasto associate a vasi micenei risalenti ad un periodo che va dalla fine del XIII secolo al XI secolo a.C. Si ha la certezza, pertanto, che quest'area fosse abitata già in quell'epoca. Le alture calcaree otrantine ospitavano capanne costruite utilizzando dei pali impiantati nella roccia e rivestite di rami e fronde. La cittadina è depositaria di non pochi esempi di rapporti con gli abitanti della zona egea.

L'età del ferro

All'inizio di quest'era, intorno al 1200-1000 a.C., si iniziano ad avere notizie dei Messapi. Questo popolo, si spinse sulle coste italiane o per sfuggire ad incursioni nemiche, o perché vi trovò propizi spazi di insediamento. Il termine antico "Messapia", "terra di mezzo", sta ad indicare l'area occupata da questa popolazione, situata tra il territorio degli Itali e il mondo ellenico, individuabile nella penisola salentina.

Le fonti letterarie attribuiscono ai Messapi anche la denominazione di "Pelasgi". I Messapi crearono una civiltà complessa e fondarono, nel corso dei primi tre secoli del millennio a.C., numerose città, tra le quali Vaste, Muro, Alezio, Rocavecchia e Manduria. Otranto fu molto importante per i Messapi. Costituiva,

infatti, lo scalo sul mare Adriatico, fondamentale per gli scambi, di alcuni centri massapici della zona come Vaste e Muro.

L'età della Magna Grecia e di Roma

"Otranto ha della polis greca tutte le caratteristiche fondamentali", scrive Antonio Antonaci. Difatti, fu proprio in questo periodo che la città delineò la sua struttura urbana. Gli elleni pensarono bene di apportare delle modifiche alla disposizione esistente, occupandosi dell'assetto del nucleo urbano, distinto, ma mai nettamente separato, sia dal mare sia dalla campagna. La cultura greca coinvolse gli otrantini, negli usi e costumi come nella lingua. Ancora oggi alcune parole dialettali otrantine derivano direttamente da vocaboli del greco antico.

Nel periodo romano, Otranto era una delle città marinare più importanti della Puglia. Il lavoro mercantile e di artigianato locale era molto fiorente, soprattutto nella lavorazione della porpora e dei tessuti. Era presente ad Otranto una comunità ebraica e ciò fa capire l'importanza commerciale che il centro poteva avere e che andava oltre alle isole Ionie.

Nell'epoca romana, per di più, esisteva già una complessa rete viaria che metteva in comunicazione la cittadina con il resto del Salento e con la Puglia in genere. I Romani non fecero altro che rinforzarla, introducendola nelle loro arterie di comunicazione.

A Otranto rimangono ancora delle testimonianze del passaggio dei Romani: due basi di marmo con epigrafe latina, risalenti al II secolo d.C., che riconducono agli imperatori L. Aurelio Vero e M. Aurelio Antonino. Nel 162 la città chiese ed ottenne di battere moneta e fu così che venne aperta una zecca, rimasta attiva sino al secondo secolo d.C. Pian piano il porto di Otranto divenne sempre più importante, surclassando finanche quello di Brindisi. Tale realtà non fece altro che consolidarsi in epoca paleocristiana.



L'Era Cristiana

"La cultura cristiana, com'era naturale, rinnovò il tessuto urbano", afferma Antonaci, "per le esigenze nuove e per le rinnovate organizzazioni comunitarie, che gettavano le basi per una visione diversa della città, anche sotto l'aspetto delle strutture economiche e giuridiche". La città si trasformò in tutto il suo essere e

nacquero nuovi spazi. Ad Otranto vi sono esempi di catacombe in zona San Giovanni. Frattanto, vi fu un notevole consolidamento del Cristianesimo e il legame tra Roma e Bisanzio si intensificò.

Il periodo Bizantino

Dopo il declino della potenza romana, nella cittadina hydruntina giunsero i bizantini. Sul finire del VI secolo, Otranto si trovava già sotto il dominio di Bisanzio. Fu proprio in tale periodo che il centro fu dotato di nuove e più salde fortificazioni, erette per proteggersi da eventuali attacchi barbarici. Nell'epoca della seconda dominazione bizantina, Otranto raggiunse il massimo splendore. Il suo prestigio crebbe vertiginosamente. In questa fase ci fu l'affermazione del rito greco. Si ricordi, a dimostrazione di ciò, la piccola chiesa di San Pietro, edificata nel X secolo nel centro storico del paese.

Alla fine dell'XI secolo risale l'abbazia di San Nicola di Casole, ubicata a pochi chilometri dall'abitato, che presto divenne il cuore del monachesimo italo-greco in Puglia. Fu considerata "una delle realtà culturali più importanti del medioevo cristiano, divenuto tra il 1347 e il 1438 il più ricco monastero dell'Italia meridionale", scrive Mario Cazzato. Il cenobio era dotato di una ricchissima biblioteca e i suoi monaci amanuensi erano conosciuti in tutta Europa. I bizantini, tra le altre cose, apportarono notevoli migliorie al paese e lo arricchirono con la loro arte. Ma le cose stavano per cambiare.



Il periodo Normanno

I normanni, già alla metà del XI secolo, erano riusciti ad impossessarsi di una buona fetta della Puglia, ma Otranto, come anche Brindisi e Taranto, rimaneva nelle mani dei bizantini. Questo fino al 1064 quando, la città hydruntina fu costretta a rassegnarsi al nuovo dominio normanno. I nuovi "padroni" non stravolsero, però, la realtà preesistente, al contrario, cercarono di apportare delle modifiche in positivo, ridefinendo le strutture di difesa, come il castello e le mura.

Nel 1088, dopo lunghi anni di lavori, fu consacrata la Cattedrale, nella cui piazza si svolgeva la vita del paese. I Normanni portarono nella cittadina una nuova dimensione proiettata verso la nascente società dei Comuni e fecero qualcosa che i Bizantini, prima di loro, non avevano fatto: "diedero estrema importanza al vescovo della città", afferma Antonaci, "e la cattedrale divenne l'ago magnetico di ogni espressione di vita, assorbendo tutto". In quegli anni, lo scalo otrantino, ospitò spesso volte i cavalieri cristiani che combattevano nelle Crociate.

L'epoca degli Angioini

Nel 1266 Carlo I d'Angiò conquistò il Regno Meridionale e si dimostrò, da subito, un sovrano lungimirante e giusto. Nonostante ciò, egli non godette di larghi consensi. In seguito ad alcune scelte politiche, ben presto nel Salento si crearono dei disordini. Anche gli otrantini si rivoltarono contro il re angioino. Per questo atteggiamento ostile, però, Otranto, così come le altre città che si erano ribellate ai governanti, fu severamente punita. Nel corso del Trecento, superati i dissapori tra la cittadina e la corona angioina, Otranto risultava essere uno dei pochi centri del Regno che deteneva la piena fiducia dei regnanti, trovandosi in un ottimo stato di avanzamento economico e civile. Il governo degli ultimi Angioini, però, si faceva sempre più precario.



Il periodo Aragonese

Alfonso d'Aragona conquistò i territori dell'Italia meridionale appartenenti agli Angioini. In piena età aragonese, nel 1447, Otranto contava 1200 abitanti e 253 fuochi. Era uno dei centri più popolosi del Salento.

L'invasione Turca

"L'occupazione turca del 1480 trovò una città in piena evoluzione demografica e quindi economica, un centro culturale ancora floridissimo grazie anche all'ininterrotto apporto del monastero di Casole", scrive Mario Cazzato. In questo periodo le incursioni via mare erano molto frequenti e gli otrantini avevano molta paura. Infatti, spesso erano costretti a rifugiarsi nelle grotte dell'entroterra per scampare al pericolo.

L'attacco saraceno fu un duro colpo per Otranto e per i suoi abitanti. Il 28 luglio del 1480, 18.000 ottomani, con una flotta di 150 navi, si mossero verso la cittadina salentina con l'intenzione di saccheggiarla e conquistarla. Dopo un'estenuante resistenza da parte degli otrantini che non volevano arrendersi, i Turchi s'impossessarono del borgo, commettendo ogni sorta di crudeltà. 800 uomini coraggiosi, dopo aver rifiutato di convertirsi all'Islam, furono decapitati sul colle della Minerva. E ancora oggi è in atto il processo della Chiesa per la loro santificazione.

I saraceni rimasero nella città per un anno, fino a quando gli aragonesi non entrarono nella cittadina e la liberarono. Ma Otranto ormai conservava ben poco del suo vecchio fascino. L'abbazia di Casole era stata distrutta, così come il commercio e la Cattedrale. Urgeva una ricostruzione e gli Aragonesi ne furono da subito consapevoli. Si misero immediatamente al lavoro, rimettendo in piedi la Cattedrale e le mura.

Vennero riedificati i conventi dei domenicani, di San Francesco e degli osservanti e, alla fine del XIV secolo, quello dei cappuccini.

Il Cinquecento

La città si rianimò, presa dalla voglia di riscattarsi. Nel 1539, come attestano gli annali, contava 3200 anime e 638 fuochi. In questi anni, Otranto fu contesa dai Veneziani e nuovamente dagli Angioini. Gli Ottomani tentarono nuovi assalti alla città, nel 1535 e nel 1537, ma fortunatamente Otranto riuscì sempre a resistere. Questo fu anche il secolo del Barocco, che iniziò a far parlare di sé nel primo ventennio del Cinquecento.

Il Seicento

A partire dalla seconda metà di questo secolo, Otranto subì un'involuzione. Il commercio fu soggetto ad un arresto e le manifestazioni culturali furono pressoché nulle. Anche nel settore edile non ci furono grandi novità. Fu come se la cittadina si fosse fermata, stremata, dapprima dall'incursione turca, e poi dalla foga della ricostruzione. Per di più, c'era ancora la minaccia turca. Difatti, molti degli abitanti di Otranto, ormai esausti e spaventati dalle continue incursioni via mare, decisero di lasciare il proprio paese natio per trasferirsi in luoghi più sicuri. Fu così che la città perse quel posto primario che occupava nel Salento. Otranto subì altri attacchi dei saraceni, nel 1614 e nel 1644, ma riuscì ad uscirne indenne. Molti terreni della zona circostante furono abbandonati e ciò causò la formazione di paludi, dove il rischio di contrarre la malaria si fece sempre più alto.



Il Settecento

Fu il secolo di una moderata ripresa per il paese. L'edilizia crebbe, seppur lievemente. Tutto ciò si deve alla presenza di alcune famiglie che da altri centri di Terra d'Otranto si trasferirono ad Otranto, investendo i loro risparmi in beni immobili. Fu, tuttavia, un'espansione abbastanza limitata.

L'Ottocento

Nel 1800, la campagna otrantina che circondava i Laghi Alimini era squallida e deserta. Esistevano solo poche masserie, alcune delle quali erano abbandonate tre quarti dell'anno, a causa dei miasmi che esalavano dalle paludi. In quest'area, il rischio di contrarre la malaria era molto alto nel periodo estivo, quando avveniva il prosciugamento delle zone paludose.

Il primo progetto di risanamento fu stilato il 28 dicembre del 1868 dall'ingegnere Sergio Panzini del V Circolo del Genio Civile di Bari, il quale, dopo aver rilevato tutta la superficie del lago e dopo averne misurato la profondità, riconobbe le zone di impaludamento e suggerì il modo di sanarle. Il risanamento di questi campi insalubri diventava un fatto di grande importanza, perché da esso dipendeva il benessere di tutta la provincia. Vennero effettuate importanti opere di bonifica, per circa 2.300 ettari, e le paludi lasciarono spazio a terreni coltivabili. Venne ripresa l'agricoltura.

Nel periodo napoleonico la cittadina divenne Ducato del Regno di Napoli e si verificò una netta ripresa grazie al Ministro Fouch. Le fortificazioni otrantine furono soggette ad una totale trasformazione a partire dal 1866 e molti beni urbanistici della città finirono nelle mani del demanio. Tra le altre cose, il 12 aprile del 1897, il Comune ottenne dal demanio la cessione una parte delle mura antiche e del fossato. Ciò, per creare una strada che permettesse l'accesso al centro storico. Il fossato fu ricoperto da terra e brecciolina e un tratto delle mura fu abbattuto. Si verificò, pertanto, per dirla all'Antonaci, "un crimine urbanistico", al quale, in seguito, vi si pose rimedio.



Il Novecento

Nel 1936, l'endemia malarica ad Otranto e nelle zone limitrofe scomparve del tutto. Si pose, così, le basi della colonizzazione per appoderamento, con la conseguente stabilizzazione in luogo della popolazione contadina. La trasformazione del paesaggio fu netta. Inoltre, la costruzione di impianti irrigui, tra il 1954 e il 1963, permise la diffusione di indirizzi produttivi più redditizi per i piccoli agricoltori. Le vie esistenti vennero sistemate e se ne crearono delle nuove, vincendo l'emarginazione spaziale e dotando quest'area di una spiccata disposizione al turismo.

Intorno agli anni Sessanta, la situazione per il popolo che viveva di agricoltura si fece sempre più difficile. I disagi, soprattutto per i contadini, crebbero. Bastava una cattiva annata del raccolto a far sì che gli agricoltori non avessero di che sfamare le proprie famiglie. Fu così che molti decisero di lasciare la propria terra d'origine per trasferirsi altrove, in cerca di un posto di lavoro e di una condizione migliore. Molte famiglie otrantine emigrarono in Svizzera o in Germania. Vi rimasero molti anni, facendo ritorno ad Otranto solo in rare occasioni perché il viaggio costava molto e i soldi erano sempre pochi.

Alcuni tornarono ad Otranto dopo molti anni, volendosi godere la pensione in piena tranquillità in un luogo familiare; altri, invece, rimasero nel paese che gli aveva ospitati perché ormai completamente integrati nel

tessuto sociale. Tra il 1964 e il 1974 Otranto ha subito una variazione di tendenza. Gli operatori turistici, appoggiati ed affiancati dall'amministrazione comunale, si sono prodigati affinché la cittadina arrivasse a una svolta importante. La sua storia, il suo mare e il calore della sua gente ha iniziato ad attirare numerosi turisti da ogni parte del mondo. Dapprima incapaci di sostenere un tale inaspettato esodo, in un secondo momento gli otrantini si sono attrezzati per poter accogliere i visitatori nel miglior modo possibile. Ecco che sono sorte molte strutture ricettive quali alberghi, spiagge attrezzate, ristoranti, agriturismi, attività commerciali di vario genere e quant'altro potesse soddisfare la sempre più ingente richiesta.

In questi anni fondamentale è stata la scelta di intervenire nella zona dei Laghi Alimini, dove grazie anche all'Efim-Insud (Ente finanziamento industrie manifatturiere-Nuove iniziative per il Sud), si sono creati dei villaggi turistici (Valtur, Serra degli Alimini, Club Mediterranee, Conca Specchiulla) capaci di ospitare numerosi villeggianti. "L'elemento caratterizzante del progetto turistico di Otranto", scrive Antonio Antonaci, "è dato dall'intelligente visione cosmopolita di questa città eccezionale, quale è presentata dai suoi cittadini, benemeriti nel campo di attività promozionali in diversi settori dell'imprenditorialità, della crescita delle imprese e dei servizi, oltre che nell'incisività della qualità e dell'offerta turistica".

Si può asserire che la società otrantina ottocentesca, basata sull'agricoltura e sulla pesca, ha lasciato spazio ad un nuovo tipo di società, fondato su altre forme di attività terziaria, cioè sul turismo e sul commercio. Ciò, ha prodotto nuove fonti e nuovi posti di lavoro ed ha ridotto al minimo il fenomeno dell'emigrazione. Questo secolo, inoltre, ha assistito alla scomparsa delle vecchie famiglie gentilizie, che tanto diedero alla città, e alla nascita di una nuova borghesia, "fondata sulla nobiltà del lavoro" (Antonaci).

Il Novecento, tuttavia, ricorda agli otrantini altri accadimenti non di certo felici. Tra il febbraio e il marzo del 1991, infatti, imbarcazioni cariche di profughi albanesi hanno fatto capolino all'orizzonte. Questi "disperati" scappavano da una triste realtà, con la speranza di trovare, nel territorio italiano, la tanto agognata "America". Gli otrantini, in quell'occasione, non si sono risparmiati ed hanno accolto gli esuli con affetto e con l'ospitalità che li contraddistingue. Dopo questi eventi, Otranto ha subito un calo nel settore del turismo, ma ha saputo presto riprendersi ed andare avanti con la tenacia di sempre. Il mosaico pavimentale della Cattedrale è stato sottoposto ad un lungo restauro che lo ha riportato all'antico splendore.

Otranto oggi

Il nuovo millennio ha dato un ulteriore slancio alla città di Otranto. Molto è stato fatto dall'amministrazione comunale e dagli otrantini che si sono premurati di rendere la città più bella e più vivibile.



Riepilogo ...

- **V sec. a.C.**, Otranto in epoca messapica possiede già una cinta muraria, una porta urbana e delle steli funerarie. I reperti archeologici testimoniano di commerci ricchi e frequenti con la Grecia, Creta e tutte le civiltà del Mediterraneo. Le fonti antiche ne attribuiscono la fondazione a coloni cretesi.
- **IV sec.**, con la scissione dell'Impero Romano, Otranto aderisce alla compagine orientale: Costantinopoli vi insedia i suoi funzionari e il ruolo della città diviene importante, tanto che gran parte della Puglia, la Calabria e la Basilicata prendono il nome comune di Terra d'Otranto. Morto Giustiniano, nel VI sec. Giustino crea il Ducato di Otranto. Ma è nel IX sec., con la riconquista bizantina d'Italia, che Otranto, base di sbarco per le truppe imperiali, comincia a vivere il suo periodo più florido, diventando l'emporio in cui confluiscono i commerci con l'Oriente.
- **845**, Otranto viene invasa dai turchi per la prima volta e liberata da Ludovico II nell'867. Alle successive invasioni del 918, 924 e 928 riesce invece a resistere con successo.
- **1040**, gli abitanti accolgono i normanni, ma nel 1061 ritornano i bizantini. Nel 1068 la città passa definitivamente ai normanni. Nel 1071 Roberto il Guiscardo parte da Otranto diretto in Oriente per combattere l'imperatore Alessio Comneno. Nel 1088 è consacrata la cattedrale. Nel 1101 Venezia assedia Otranto.
- **1227**, l'imperatore Federico II salpa da Otranto per partecipare alla crociata.
- **1440**, gli aragonesi entrano in Otranto. Nel 1449 la flotta della Serenissima attacca la città che subisce gravi danni. Nel 1463 ci sono altri contrasti con Venezia che, nel 1480, favorisce o comunque non contrasta l'intervento dei turchi che prendono d'assedio la città.
- **1480**, Maometto II incarica dell'operazione contro Otranto Achmet Pascià. L'attacco dal mare distrugge le fortificazioni e apre una breccia in città, che è conquistata il 12 agosto. Il comandante turco raduna ottocento abitanti, tutti gli uomini validi, e impone loro di scegliere tra la fede musulmana o la morte. Tutti ottocento vengono decapitati sul colle della Minerva. I loro teschi sono conservati nella cattedrale. L'anno dopo Ferdinando d'Aragona libera la città e la munisce di nuove fortificazioni.
- **1496-1508**, è occupata dai veneziani. Nel 1535 subisce un nuovo assedio dei turchi, ma questa volta resiste, così come nel 1537, nel 1614 e nel 1644. Nel 1671, approda ad Otranto la squadra navale dei Cavalieri di Malta e l'anno dopo la città diviene, fino al 1715, residenza dei consoli di Ragusa e Venezia.
- **1744**, Carlo III di Borbone fa di Otranto una piazza fortificata.
- **1801**, Joseph Fouché, cognato di Napoleone, è duca d'Otranto.



Il mosaico e gli ottocento teschi nella cattedrale

Si entra nella città murata attraverso la Porta Alfonsina, che con le torri della cinta muraria - la Duchesca, la Ippolita e quella di sud-ovest - offre un esempio di architettura militare, frutto della nuova fortificazione della città realizzata dagli aragonesi dopo la devastazione turca del 1480.

Nel centro storico, il calpestio sommerso sulle strade lastricate di pietra viva, i vicoletti che conducono al mare, la luce accecante del Mediterraneo, l'incrocio con le palle di granito delle bombarde saracene e il giro dei bastioni, rendono visibili le parole di Roberto Cotroneo: Otranto è "una stella collassata dove c'è tutto l'universo, dove c'è la vita quotidiana e la storia, dove gli anni non passano e tutto sembra compenetrarsi, dove è facile che i fantasmi ti parlino per le strade, e dove tutti sanno di essere in un posto diverso, dove il tempo curva su se stesso, non è una retta, e curvando si richiude".

Eccoci, allora, immersi nel "tempo fermo" di questa città, davanti alla piccola Basilica bizantina di S. Pietro (sec.X-XI), che invita, con gli sporgenti volumi circolari delle tre absidi, ad essere percorsa all'esterno con un giro completo. Dentro è a croce greca e conserva dipinti bizantini. Tra le sue otto colonne sembra di sentire una musica di brezza, e una lunga, contemplativa preghiera. Il diario bizantino srotola le sue pagine sul tappeto dei giorni, e a un tappeto, a un drappeggio orientale, assomiglia il magnifico pavimento musivo della Cattedrale (1088), la "signora di Otranto" - come la chiamava Maria Corti -, espressione massima del romanico pugliese. Nel suo sobrio scrigno di pietra paglierina - dove all'esterno risaltano lo splendido rosone di stile gotico-arabo e il portale secentesco (1674) - racchiude un interno a tre navate, scandito da quattordici colonne in granito sormontate da capitelli romanici.

Al di sotto dell'abside vi è una suggestiva cripta, con pitture bizantine alle pareti e 68 colonne dagli splendidi capitelli collegate tra loro da volte a crociera. Nell'abside della navata destra sono custoditi i resti degli 800 abitanti massacrati da Achmet Pascià nel 1480 per non aver voluto rinnegare la fede cristiana. Il pavimento della chiesa è ricoperto da un meraviglioso mosaico (1166) nel quale si distinguono tre grandi aree: l'albero della vita che va dalla navata centrale alle due laterali; il pavimento musivo, dal transetto fin sotto l'altare; le figure disposte intorno all'antico altare circolare.

L'albero della vita è sorretto da due elefanti e termina con Adamo ed Eva. Sulla destra degli elefanti vi sono i suonatori d'olifante, sulla sinistra i lottatori. Tutto intorno, le figure sono ispirate dal ciclo bretone del Roman d'Alexandre. Dal transetto all'altare, il mosaico ha la forma di un tappeto orientale e mostra nei tondi i mesi con i segni zodiacali. Tra le figure intorno all'altare maggiore vi è la sequenza (tratta dalla Bibbia) di Giona che predice la distruzione di Ninive, un serpente piumato e alato che stritola un cervo, Sansone che uccide il leone, una scimmia e un babbuino che mangiano una mela mentre un cervo li osserva.



Ci si può dedicare poi alla visita del Castello (foto sopra) aragonese (1485-89), fatto costruire da Ferdinando d'Aragona inglobando le fortificazioni sveve e i miglioramenti dei turchi che avevano occupato la città per più di un anno nel fatidico 1480. Cinto da un fossato, presenta una pianta pentagonale, tre torrioni cilindrici e, sul lato mare, un affilato bastione a lancia. Sul bastione vi sono gli stemmi di Antonio de Mendoza e Don Pedro da Toledo, sul portale d'ingresso campeggia lo stemma di Carlo V.

I resti dell'Abbazia di S. Nicola di Casole si trovano a un km e mezzo dal centro di Otranto. All'antico cenobio basiliano (sec. XII) distrutto dai turchi nel 1480, si arriva percorrendo la litoranea per Santa Maria di Leuca. Oggi poco rimane di quello che è stato un grandioso monumento, oltre che un centro di cultura preziosissimo, i cui manoscritti sono conservati nei più importanti musei del mondo.

La presenza monastica in Otranto fu rafforzata dall'arrivo di monaci al seguito dell'esercito di Bellisario (535-553), che s'ispiravano all'insegnamento di S. Basilio ed erano dunque la radice di quello che sarebbe diventato il monachesimo italo-greco.

Resta da vedere, infine, l'ipogeo messapico nella Valle delle Memorie.



I prodotti tipici

L'olio extravergine di oliva del Salento (foto sopra) è tra i migliori d'Italia. Tra i numerosi vini Doc, si segnalano l'Alezio, il Copertino e il Salice Salentino.



I piatti tipici

Chiunque si rechi ad Otranto potrà gustare la cucina sopraffina che lascerà in bocca il sapore di una volta. Le ricette otrantine sono tante e tutte gustosissime. Dagli antipasti al dolce, il visitatore troverà certamente un piatto che soddisfi il suo palato. Tra le ricette tipiche più gustose sono da menzionare le verdure servite come antipasto o come contorno: melanzane grigliate con aglio e menta, peperoni verdi fritti, peperonata, pomodori ripieni.

Tra i primi piatti ricordiamo la taiedda, con riso, patate e cozze nere, la parmigiana di melanzane, la zuppa di pesce, la minestra di farro con frutti di mare e scorfano, le linguine con la seppia, melania e mollica soffritta, i tagliolini di semola di grano duro con i carciofi, la pizza rustica e la pizza di patate. Tra i secondi piatti il polpettone ripieno, le polpette fritte, le pittule, e il pesce cucinato in vari modi e servito con varie salse. I dolci otrantini sono la pasta di mandorle, la torta con la ricotta, gli struffoli, le cartellate con il miele e le chiacchiere di Carnevale.

Inoltre, ricordiamo che le orecchiette, ad esempio, vanno servite al sugo oppure condite con ricotta forte.

Anche il pesce esige di essere cucinato senza tanti fronzoli: vanno bene il polipo lessato (foto sotto), fritto o alla pignata (nel tipico recipiente di terracotta), la zuppa di pesce, gli spaghetti con le cozze (foto sopra).



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Festa dei Beati Martiri di Otranto

La tredicina viene aperta il 31 luglio in Cattedrale con la solenne esposizione dell'urna dei Martiri. Poiché essi sono patroni della città e dell'Arcidiocesi di Otranto, la tredicina viene ravvivata e vissuta dall'intera diocesi attraverso le Vicarie (zone pastorali). Ciascuna Vicaria è presente ed anima una serata della tredicina, la quale termina il 12 agosto.

Il 13 agosto è interamente dedicato alla commemorazione civile dell'eccidio di Otranto. Nella prima serata, il sindaco della cittadina, l'Arcivescovo, le autorità civili, militari e religiose, partono dal palazzo comunale e si recano presso il "Monumento", in piazza degli Eroi. Deposta una corona di fiori, si tiene il discorso commemorativo. Nella tarda serata, viene organizzata una veglia diocesana per giovani sul colle del martirio, per rinnovare il perenne messaggio di speranza e di impegno civile degli Ottocento.

Il 14 agosto, alle 11, in Cattedrale si svolge il solenne pontificale presieduto dall'Arcivescovo con la presenza delle autorità, del presbiterio diocesano e di una larga partecipazione del laicato della diocesi. Nel pomeriggio, si svolge la processione con l'urna contenente le reliquie dei BB. Martiri trasportate per le vie della città dai sacerdoti della diocesi hydruntina. Le luminarie pervadono le strade principali del paese, creando un effetto goliardico, e numerose bancarelle si preparano per accogliere locali e turisti. La banda intona i classici e allieta i visitatori con le sue dolci note.

La sera il centro di Otranto si anima di gente. Chi acquista dei ricordini dagli ambulanti, chi assapora la "cupeta" e i "mustazzoli", dolci tipici salentini, chi riempie lo stomaco con panini con la salsiccia. E poi, dopo la mezzanotte, tutti volgono lo sguardo verso il mare nell'attesa del suggestivo spettacolo pirotecnico. Fuochi d'artificio di ogni colore e di ogni forma, illuminano il cielo stellato specchiandosi sul mare Adriatico. Come Chiesa di popolo ci ritroviamo in cammino accompagnati dai Martiri, un popolo che con il sangue ha testimoniato la fede in Gesù Cristo.



Festa di San Francesco da Paola

"Otranto, città infelice, di quanti cadaveri vedo ricoperte le tue vie, di quanto sangue cristiano ti vedo inondata". Tali parole indirizzò, nel 1480, S. Francesco da Paterno (Calabria) al re Alfonso d'Aragona per avvertirlo di ciò che stava accadendo ad Otranto. Questa profezia, tuttavia, rimase tristemente inascoltata e i Martiri otrantini ne sono la testimonianza tangibile. Per tale ragione Otranto ha un debito di riconoscenza verso S. Francesco da Paola, espresso attraverso la sua elezione a compatrono della città.

Il 2 aprile è la solennità religiosa, ma la festa si celebra una domenica di maggio, in data che varia di anno in anno. Ad anni alterni, il triduo viene celebrato in Cattedrale e nella parrocchia dell'Immacolata, a conclusione del quale c'è il trasferimento del simulacro nella Chiesa di Santa Maria dei Martiri.

Nel giorno di domenica, poi, c'è la festa del santo con la processione che parte dal colle dei Martiri e giunge presso Porta Terra. Qui, riprendendo un antico rito che risale al 1600, il sindaco di Otranto consegna la chiave della città al santo, quella stessa chiave che il podestà dell'epoca consegnò all'arrivo della statua in legno, realizzata dalla scuola veneziana. Al rientro in Cattedrale, si celebra la Messa presieduta dall'Arcivescovo, con la partecipazione delle autorità. L'omelia è tenuta da uno dei sacerdoti ordinati nell'anno. Per l'occasione, tutta la zona della "Minerva" prende vita grazie alle luminarie e alle bancarelle. La sera, poi, c'è lo spettacolo pirotecnico.

Festa della Madonna dell'Altomare

La prima domenica di settembre, Otranto dedica una festa alla Madonna dell'Altomare. Un triduo di preparazione aiuta i fedeli a riscoprire il senso cristiano della festa e la presenza di Maria nel cuore degli otrantini. La chiesa della Madonna dell'Altomare, gioiellino di Otranto posto sul costone del mare, quel giorno diventa centro spirituale e d'identità dell'intera città. In tale festa ognuno riconosce l'accogliente anima turistica di Otranto, l'anima di coloro che, sul mare, si spendono per la sicurezza e la pace, l'anima di coloro che dal mare traggono sostentamento con la pesca e con i commerci.

La domenica mattina, tutte le celebrazioni si svolgono nella cappella della Madonna dell'Altomare e, nel pomeriggio, la solenne celebrazione dell'Eucarestia è presieduta dall'Arcivescovo, nel piazzale sottostante la chiesetta. Sono i pescatori di Otranto ad accompagnare la statua della Vergine, pregevole opera della fine dell'Ottocento, nel piazzale suddetto per la celebrazione della Messa e dopo al "Fascio" per l'imbarcazione.

La processione a mare ha così inizio. Il peschereccio che accoglie la sacra statua viene scortato da alcuni marinai, ai quali, tra l'altro, viene affidata la corona che verrà gettata in mare in memoria di tutte le sue vittime. L'imbarcazione da pesca, seguita da un nutrito gruppo di altre barche, traghetta il simulacro della Madonna verso il Porto. Dopo un breve giro al largo di Otranto, si sbarca e si ritorna, in processione, alla cappella. Consuete, come sempre, le scintillanti luminarie e, a conclusione della serata, i fuochi d'artificio.



Solennità della Natività di Maria

Tale festività è molto significativa per gli otrantini perché ricorda i tristi accadimenti del 1480, anno in cui i Turchi conquistarono la cittadina salentina. Gli Ottomani rimasero nella città per circa un anno, fino a quando, l'8 settembre del 1481, Otranto fu liberata dagli aragonesi. Successe, però, un fatto straordinario che è all'origine di questa festa.

Quando i Saraceni abbandonarono la città, portarono via, fra le altre cose, una statuetta della Madonna che, vista la colorazione, pareva essere d'oro, ma in realtà non lo era. Questa statua rimase nelle mani dei Turchi fino a quando alla moglie di un nobile saraceno, avendo seri problemi nel partorire, fu consigliato di restituire il simulacro della Vergine alla città di Otranto. Se avesse fatto ciò, tutto si sarebbe risolto e sarebbe stata bene. La donna, quindi, gettò in mare la statuetta e si sentì subito meglio. La Vergine dorata tornò ad Otranto cullata dalle onde.

Proprio per tale motivo, il papa dell'epoca concesse l'indulgenza plenaria (remissione dei peccati e delle pene) a chiunque si fosse riconciliato, comunicato e l'8 settembre avesse partecipato alla Santa Messa nella Cattedrale otrantina. Tale tradizione religiosa è presente e viva ancora oggi.

Alba dei Popoli

Otranto, luogo simbolo del Mediterraneo, crocevia di culture, intreccio di etnie, come testimoniano molti suoi monumenti e la sua storia passata e recente, celebra il legame della Puglia con la civiltà mediterranea attraverso una rassegna di Arte, Cultura, Ambiente, Musica e Spettacoli.

"Alba dei Popoli" è un'iniziativa che prende spunto dalla forza simbolica esercitata dal "primo sorriso del sole" del nuovo anno all'Italia. La luce che giunge dall'Oriente illumina per prima proprio quest'estrema frontiera dell'Europa.

La manifestazione, sin dalla sua prima edizione nel 1999, ha visto la presenza, nel corso degli anni, di numerosi artisti ed intellettuali di livello internazionale. Per fare qualche esempio, ricordiamo Goran Bregovic, Franco Battiato, Eugenio Bennato, Edoardo Bennato, Vinicio Capossela, Nicola Piovani, Lou Reed, Pino Daniele, Mario Biondi, Roy Paci; registi tra cui Ferzan Ozpetek, Emir Kusturica, Manuel Pradal; oltre ad una lunga serie di rappresentanti istituzionali dei Paesi del Mediterraneo.

Ogni anno, la Città dei Martiri, nel periodo delle festività natalizie, organizza la manifestazione programmando quasi un mese di eventi di vario genere, per ricordare a tutti che la prima luce del nuovo anno giunge in Italia dal Salento, da Otranto.



La notte rosa

Si svolge a fine giugno e apre la stagione estiva. L'evento prevede una serie di iniziative dedicate al mondo femminile tra incontri, musica, mostre, letteratura e sfilate di moda. Nella prima edizione, nel 2008, stand con materiale informativo, musica, artiste di strada, attrici, scrittrici, hanno animato il borgo antico, creando un'atmosfera suggestiva. Le strade del centro cittadino, per l'occasione, sono state addobbate con ombrelli rosa, che hanno dato quel tocco in più alla manifestazione. I negozi, aperti fino a tardi, come anche bar e pub, hanno abbellito le loro vetrine con pennellate di rosa. L'evento è organizzato dall'O.C.S.O. in collaborazione con il Comune di Otranto.

Otranto Jazz Festival

L'Otranto Jazz Festival, affettuosamente OJF, ha visto la sua prima edizione nel 2009. Tanta energia, tanto entusiasmo, tante idee e tanti obiettivi sotto il cappello comune del piacere e del divertimento. Si voleva creare un evento che promuovesse la diffusione della musica Jazz mostrandone tutti gli accenti, i colori e le dualità: colta e popolare, terrigna e nomade, bianca e nera, urbana e rurale, tradizionale e contemporanea, emotiva e intellettuale. Comunque divertente e frequentabile da tutti a diversi livelli.

E Otranto è la location ideale per ospitare un Festival di Jazz che apre alla contaminazione tra generi e alla ricchezza della complessità. E' la Città più a oriente d'Italia e può quindi proporsi a pieno titolo quale cerniera e incontro di genti e culture, in bilico tra mare Adriatico e mare Ionio, in relazione diretta con le sponde dell' Albania, della ex Jugoslavia e della Grecia, punto di approdo e ripartenza per i naviganti, sintesi dinamica di oriente e occidente. Ma non solo con il mare Otranto gioca la sua storia. Come Despina, la città invisibile di Italo Calvino, caratterizzata dalla differente percezione da mare e da terra, si relaziona e trae nutrimento da un bacino terrestre infinitamente ricco di persone, cultura, storia, arte, cibo, vino. Un patrimonio inestimabile di potenzialità da veicolare e valorizzare.

Queste sono le basi su cui OJF porge la propria idea di jazz, "colore" fondamentale della cultura musicale contemporanea, frammento e stimolo al tempo stesso. OJF è organizzato dalla omonima Associazione culturale e si svolge nel mese di luglio nei Fossati del Castello Aragonese di Otranto.



Giornate medievali di Otranto

Per le vie del centro storico e nei Fossati del Castello, quando la primavera fa capolino e il tempo diventa mite e piacevole, la storia torna a vivere con le Giornate Medievali di Otranto. Quattrocento anni di storia, dall'XI sec. al XV secolo, sono ripercorsi con personaggi di ogni ceto sociale, dal popolano al monaco, dall'uomo d'armi al nobile, che rievocano momenti e aspetti di vita medievale. Il grande fossato del castello è il fulcro dell'evento: ospita un mercato medievale dove mercanti e artigiani espongono i prodotti e le lavorazioni tipiche dell'epoca, un grande accampamento viene allestito mettendo in mostra armi e armature e rappresentando scene di vita da campo.

Si susseguono, in un suggestivo e immaginario viaggio temporale, con i loro accampamenti, i Bizantini dell'XI secolo al tramonto del loro potere nella città, i Normanni, scaltri e bramosi di potere a tal punto da partire dalle sponde della città per conquistare terre ai Greci, gli Svevi che nel XIII secolo elevarono la città a porto d'Europa per conquistare la Terra Santa e combattere i Saraceni che tanto avevano raziato e portato

lutti alla città nei secoli, presenti anch'essi con i loro accampamenti accanto ai monaci guerrieri templari, loro acerrimi nemici.

La fine del XIV secolo è rappresentata da un gruppo di armati del potente principe di Taranto Raimondello del Balzo Orsini e il viaggio termina con gli armigeri di Ferrante d'Aragona che cacciarono i sanguinosi turchi dalla città. Si susseguono, inoltre, spettacoli di musicisti, esibizioni di danzatori, giocolieri, cavalieri in duello. Personaggi vari e simbolici del medioevo, monaci, ronde cittadine, figuranti di varia estrazione sociale animano le vie del centro storico presidiato alla porta da sentinelle armate. Il corteo storico multiepoca conclude la manifestazione.

L'evento è stato voluto da "Otranto Mediterranea", un comitato composto da ristoratori, albergatori e professionisti della città turistica.



Otranto Film Fund Festival

Il cinema europeo dialoga con i territori. Il processo di decentramento dell'industria dell'audiovisivo ha trovato nelle regioni un interlocutore decisivo. I Fondi pubblici regionali e le Film Commission sono diventati un tassello fondamentale del sistema di finanziamento del cinema. Progressivamente il loro ruolo ha inciso, oltre che sugli aspetti finanziari ed organizzativi, anche sui contenuti e le narrazioni. Gli autori hanno trovato nelle regioni non soltanto un modo più friendly di finanziare i loro progetti, ma anche la fonte di nuove ispirazioni, giacimenti di nuove storie.

Non si tratta di esperienze marginali né di un cinema minore. L'originalità delle storie ed il talento degli autori hanno consentito a molte opere girate con l'aiuto dei Fondi Regionali di vincere festival nazionali ed internazionali ed approdare, con successo, nelle sale. Sempre più spesso anche i registi affermati e le grandi produzioni scelgono di girare i propri film lontano dalle capitali del cinema.

L'idea di una rassegna che promuova e celebri le opere prodotte con il sostegno delle Film Commission e dei loro fondi scaturisce da almeno tre considerazioni: l'importanza dei Film Fund dal punto di vista organizzativo, finanziario e delle politiche culturali; il loro ruolo nell'affermazione di una nuova generazione di autori e di un nuovo cinema a livello europeo; la capacità di coordinarsi con le politiche per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori, non soltanto da un punto di vista turistico, ma anche con riferimento al patrimonio di storie, di identità e di diversità culturali delle Regioni Europee.

La rassegna OFFF, Otranto Film Fund Festival, si propone sia come mostra di interessanti produzioni realizzate con il sostegno di Film Commission e fondi pubblici territoriali, sia come spazio di confronto ed approfondimento delle problematiche del settore, attraverso lo scambio di esperienze e la ricerca di soluzioni comuni.

Otranto rappresenta storicamente uno scenario evocativo per eccellenza: crocevia di culture mediterranee ed orientali, centro di sinergie e contaminazioni. Otranto Film Fund Festival diventa, così, per analogia, luogo d'incontro delle produzioni cinematografiche europee che promuovono le specificità storiche e culturali dei territori attraverso la settima arte.

La Ghironda

La rassegna di musica internazionale più famosa della Puglia riunisce artisti provenienti da ogni parte del pianeta. La Ghironda tocca le piazze dei più suggestivi centri storici pugliesi, tra cui Otranto, presentando un vastissimo calendario con artisti emergenti e grandi nomi della musica mondiale che si esibiscono in concerti completamente gratuiti. Nata nel 1995, la rassegna, nel corso degli anni, grazie alla grande qualità artistica e alle scelte organizzative originali che da sempre la caratterizzano, non solo è stata premiata dalla critica e dalle Istituzioni, ma è riuscita a catalizzare l'attenzione di un vastissimo pubblico, che vede ogni anno l'arrivo in Puglia di centinaia di migliaia di spettatori.

L'obiettivo che la manifestazione ha sempre cercato di raggiungere, infatti, vuole da una parte attirare l'attenzione sui centri storici coinvolti, presentando questa regione come terra di accoglienza, e dall'altra favorire l'incontro di culture diverse attraverso il linguaggio universale della musica. Ciò ha permesso che si sviluppasse un percorso culturale nuovo che porta lo spettatore a comprendere nella sua terra tradizioni e costumi di altri popoli, fornendo un'immagine reale di mondi e culture lontane.

E Otranto diventa location privilegiata per tale manifestazione che coinvolge il turista come il locale, trascinandoli in un vortice di musica e colori.



Sagra dei SS. Pietro e Paolo

L'evento è organizzato dall'Associazione culturale "Hydro... un fiume di idee" con il patrocinio del Comune di Otranto e dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, e con la collaborazione di tutte le associazioni locali.

Le piazzette più suggestive del centro storico ospitano stand enogastronomici e mostre di vario tipo. Il borgo antico prende vita e celebra una sagra antica, iniziativa molto sentita dalla gente del luogo. La sera, poi, tanta buona musica e spettacoli in Piazza del Popolo.

Mercato settimanale

Ogni mercoledì, tra le 7:30 e le 12:30, nel parcheggio di Via Calamuri, alle spalle della chiesetta della Madonna del Passo, Otranto ospita il mercato dove si possono trovare vari prodotti. Una parte è occupata da coloro che vendono cestini e oggetti realizzati con fibre naturali. Sempre in quest'area, si vendono fiori e piante. Andando oltre, vi sono i generi alimentari (latticini e salumi locali) e i prodotti per la casa (stoviglie e detersivi). Si possono anche acquistare frutta e verdura e le ceramiche locali.

Più avanti vi sono l'abbigliamento, le scarpe, le borse, il mercatino delle pulci e i tessuti. Molta gente si riversa tra i banchi del mercato, sicura di trovare ciò che cerca e a prezzi competitivi. E c'è anche da aggiungere che è una consuetudine trattare sul prezzo.



Dove mangiamo ?

Ristoranti

IL CORSARO - via Immacolata n° 26 - 0836 802284

LA TERRAZZA - via Scupoli - 083 6801663

IL CASTELLO - piazza Castello - 0836 802785

ACMET PASCIA - via Lungomare degli Eroi - 0836 801282

L'ORA DI MEZZO - piazza del Popolo - 340 8045480

GIRODIBOA - via Scupoli - 0836801292 - girodiboa@hotmail.it - girodiboa.kla@libero.it

LA PIGNATA - corso Garibaldi - 0836 801284 - lapignata@micso.net

PORTA D'ORIENTE - via Lungomare degli Eroi - 348 5679330

VECCHIA OTRANTO - corso Garibaldi - 0836 801575 - rist.vecchiaotranto@tiscali.it

LA DUCHESCA - piazza Castello - 0836 801204

DA SERGIO - corso Garibaldi - 0836 801408

VICO LOPEZ - via Laggetto n°38-42 - 0836 804632

RIVIERA HAETHEY - via A. Sforza - 0836 801548

AI BASTIONI - via del Porto - 0836 801557

IL DELFINO - via del Porto - 0836 801170

MIRAMARE - via G. Paolo II - 0836 801023 - www.miramareotranto.com

LA CORNACCHIA E IL MOSTO" - via De Donno n. 6

NARADA - via San Giovanni - 0836 801280

CALA DEI NORMANNI - via Lungomare Terra d'Otranto - 0836 801127



LO SCOGLIO - via Madonna del Passo - 0836 801730

ZIA FERNANDA - via XXV Aprile - 0836 801884

ATLANTIS - via Porto Craulo - 0836 804401

ALBANIA - via San Francesco di Paola - 0836 801183

IL VICOLO - via Lungomare Terra d'Otranto - 0836 802644

IL GHIOTTONE - via Lungomare Kennedy n° 3 - 0836 801325

SMILE - SS. 611 - 0836 802203

DA UMBERTO - località Frassanito - 0836 803072 - www.daumberto.com

SALENTO CAFFE' - piazza Grande n ° 2 - Villaggio Conca Specchiulla

UNIVERSO - località Alimini - 0836 805234

BOSCO ANTICO - Villaggio Conca Specchiulla



FONTANELLE - località Fontanelle - 0836 805611

LA PIAZZETTA - Villaggio Conca Specchiulla

2 LAGHI - località Alimini - 0836 802687 - www.2laghi.it

IL CONTADINO - località Frassanito - 0836 803065

SOLARA - Villaggio Conca Specchiulla - 0836 806623 - www.hotelsolara.it

APPRODO DI ENEA - località Porto Badisco

LA TRIGLIA - località Porto Badisco

SKILE - località Porto Badisco - 0836 811631

MASSERIA MONTELAURO - località Montelauro - 0836 806203

MASSERIA BANDINO - località Sant'Emiliano - 0836 804647

MASSERIA PANAREO - litoranea Otranto-Porto Badisco - 0836 812999

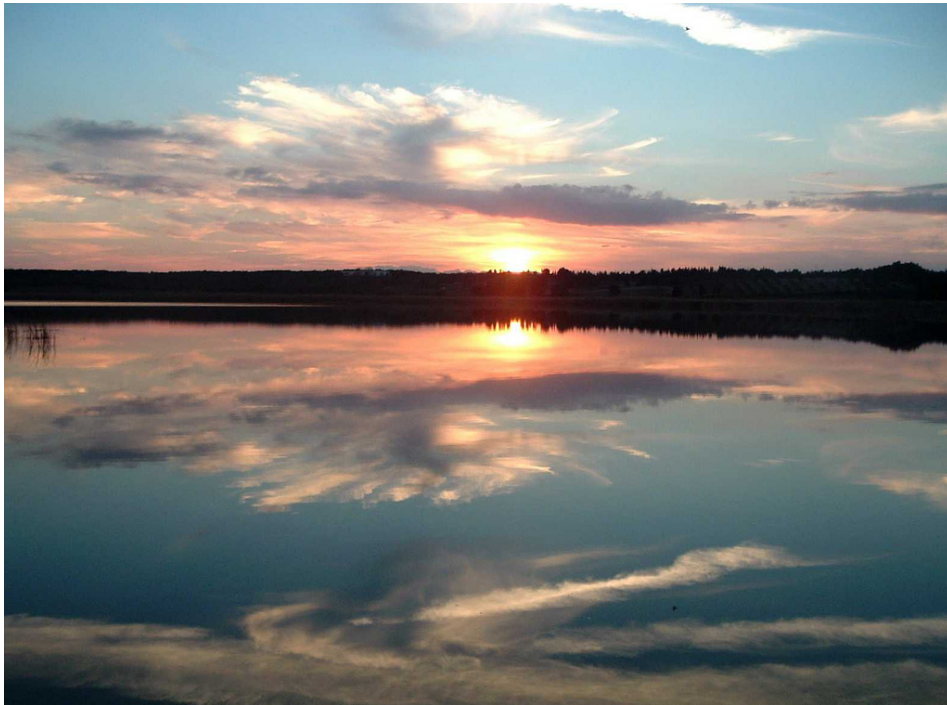
IL GAMBERO - litoranea Otranto-Porto Badisco - 0836 801107

PECCATO DI VINO - via Rondachi n° 7-9 - 0836 801488 - www.peccatodivino.com

LE TORRI - via Delle Torri - 0836 801368 - ristorante.le.torri@gmail

OSTERIA DEL PESCE CHEF MARIO - via Lungomare T.O. - 0836 802130

PROFUMO DI MARE - via Lungomare T.O., n° 1 - 0836 806097 - www.profumodimare.com



KOINE' - Loc. Fontanelle - 0836 802409 0836 802245

DAL BAFFO - via Lungomare Terra d'Otranto - 0836806014 - www.ristorantedalbaffo.com

L'ALTRO BAFFO - via Cenobio Basiliano, 23 0836 801636 - Cell. 392 9974508 - 389 1537971 - www.laltrobaffo.com

RISTORANTE BASILIANI RESORT - Via Renis - 0836 802888 / 89 - www.basilianiresort.com

VITTORIA - c/o Resort et Spa - Via Catona - 0836 80 71 11 - www.vittoriareSORT.it

CORTE DI NETTUNO - via Madonna del Passo - 0836 801832

AGLI ANGELI RIBELLI - via Immacolata - 329 6352788

IL CANTICO DEI CANTICI - via Immacolata - 349 5139470

C'ERA UNA VOLTA - Via Scupoli n. 15

ZENZERO-LA PINETA - Loc. Frassanito

L'INGREDIENTE SEGRETO - via Guglielmotto d'Otranto - 0836 802130

MISSIPEZZA - Loc. Frassanito - 349 3173510



Pizzerie

IL CASTELLO - piazza Castello - 0836802785

LA BELLA IDRUSA - via Lungomare degli Eroi - 0836801475

L'ORA DI MEZZO - piazza del Popolo - 3408045480

LA DUCHESCA - piazza Castello - 0836801204

AI BASTIONI - via del Porto - 0836801557

NARADA - via San Giovanni - 0836801280

CALA DEI NORMANNI - via Lungomare Terra d'Otranto - 0836 801127

LO SCOGLIO - via Madonna del Passo - 0836801730

BOOMERANG - via V. Emanuele II - 0836802619

IL GHIOTTONE - via Lungomare Kennedy n° 3 - 0836801325

BAR HYDRUNTUM - via parcheggio Idro - 3397001858

SALENTO CAFFE' - piazza Grande n ° 2 - Villaggio Conca Specchiulla

UNIVERSO - località Alimini - 0836805234

LA PIAZZETTA - Villaggio Conca Specchiulla

2 LAGHI - località Alimini - 0836802687

IL CONTADINO - località Frassanito - 0836803065

APPRODO DI ENEA - località Porto Badisco

LA TRIGLIA - località Porto Badisco

SKILE - località Porto Badisco - 0836811631

L'ALTERNATIVA - centro storico - 338 3779684

HIDROUS - via Idro - 328 36 66 098



Trattorie

LE TAIATE - loc. Porto Badisco

TRATTORIA PRIMO - Via delle Torri n. 9 - 350 5021356

LU TRHAINIERI - Loc. Frassanito

Tavole calde

LA BELLA IDRUSA - via Lungomare degli Eroi - 0836801475

BOOMERANG - via V. Emanuele II - 0836802619

Self service

BOOMERANG - via V. Emanuele II - 0836802619

Osterie

DA CARLO - località Porto Badisco



Cucine agrituristiche

LA TORRE DI MARTA - via Orte - 0836801233

AGRUMETO - località Fontanelle - 3333460262

CARCARA - litoranea Carcara - 0836804460

IL CONTADINO - località Frassanito - 0836803065-0836803214

IL PICCOLO LAGO - località Fontanelle - 0836805628

IL PRINCIPATO DI FRASSANITO - località Frassanito - 0836803492

LA FATTORIA - località Scalelle - 0836804651

LI DAMIANI - via vic. S Stefano - 0836802789

MASSERIA AGRESTE - litoranea Otranto-Porto Badisco - 0836804381

MONTE MATINO - litoranea Otranto-Porto Badisco /

PIETRA GRANDE - loc. Pagliarone - 3334231789-3687209918

PRIMIZIA - località Frassanito - 0836803012

SALOS - località Frassanito - 0836803018

SCALELLE - località Scalelle - 0836804653

SERAFINA - via Mammacasella - 0836802697

TENUTA S. EMILIANO - località S. Emiliano - 3391092769

TERRA ROSSA - località Fontanelle - 0836805637

TORRE PINTA - contrada Torre Pinta - 360263127

TORRE S. STEFANO - località Fontanelle - 0836805621 - 0836804290

ULIVETO - località Carcara - 0836801405

DAL PASTORE - Loc. Facà / provinciale Otranto - Martano

MASSERIA PALLANZANO - loc.Pallanzano - 3290028875

MASSERIA TERRA D'OTRANTO - Loc. Calafurcuni - prov.le Uggiano-Porto
Badisco - 3286554186

LA MORO' - Loc. Frassanito pod. 45 - 3383775771

PODERE S. MICHELE - Loc. Centro Fontanelle, 185 - 320 23 85 002 - www.poderesanmichele.com

LU PODERE - Loc. Frassanito - 360 604473 - www.lupodere.it

AGRIRESORT MONTEVERGINE - Prov.le per Martano - 0836 802963 - montevergine@legalmail.it

TERRA DEI SAPORI - Loc. Frassanito pod. n. 39 - 329 0614272



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata **Oasi Park**, in Via Renis. Piazzola € 13.00 + € 3.00 a persona: acqua, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi e docce, spazio tende, si cani, annuale. GPS N 40° 08.817 - E 18° 29.824.

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata presso **Agriturismo Fontanelle**, situata fra i due laghi Alimini e la "Baia dei Turchi". Sosta ombreggiata in pineta, accesso diretto a spiaggia libera e attrezzata, servizi igienici e docce, lavatoi, camper service, spazio tende, elettricità, apertura stagionale. **Info** 338.1338400 / 349.3631709. A 5 km da Otranto sulla litoranea Otranto - S. Cataldo SP366, nei pressi del bivio per Martano. GPS N 40° 10' 14.41" - E 18° 28' 00".

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata **Due Palme**, Via Vicinale, 366 Otranto - San Cataldo (Baia dei Turchi). A pagamento: giugno € 7.00, carico, scarico, docce, elettricità (€ 3.00), 10 minuti dal mare.

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata presso **Villaggio Albergo Mulino a Vento** - cucina tipica e tradizionali piatti salentini con prodotti biologici - apertura: annuale - mare: a 2.2 Km da Porto Badisco ed a 5.7 Km da Otranto. Servizio ristorante, pizzeria, bar, 2 campi di calcetto, bocce, trampolini elastici, videogiochi, calcio balilla, ecc. - Area di sosta e servizio camper: sosta € 13,00 al giorno, compreso carico e scarico - camper service € 6,00.

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata presso **Agriturismo Torre Santo Stefano**. Info Michela Negro 349.8202233. AS € 20.00 - BS € 10.00, acqua, pozzetto, servizi con docce, elettricità, custodita, stagionale, illuminazione, barbecue e picnic, trasporto pubblico, ombreggiata, segnalata, pianeggiante, terra battuta / ghiaia. L'agriturismo dispone di 20 piazzole, e' ad 1 km dal mare ed a 3 km da Otranto (mezzi pubblici a 500 m). Degustazioni prodotti, prime colazioni, piscina, aperitivi, ristorante, noleggio bici.

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata presso **Agriturismo L'Agrumeto**, Via Uliveto Vecchio, presso Club Med Baia dei Turchi. Info 0836.805661. A pagamento: € 10.00 a piazzola + € 5.00 a persona, acqua, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi con docce, aperta da 01/04 a 30/09.

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata "**Area Camper Solara**", villaggio Conca Specchiulla, SS 611 km 21.600, a 300-400 m dal mare. Info 0836.806626. A pagamento: € 29,00 AS comprese 2 tessere club. Acqua, pozzetto, illuminazione, elettricità, servizi con docce e ristorante presso l'hotel, tennis, calcetto, piscina, si cani, bus, annuale. Camper service € 5.00. GPS N 40° 08' 52.82" - E 18° 29' 13.52".

AA – **OTRANTO** : Area attrezzata presso **Agriturismo La Rondine**, Via Azienda Frassanito 39/41. SS 16 Lecce - Maglie - Otranto, quindi SP 366 Otranto - Frassanito. **Info** 0836.803478. A pagamento: acqua, pozzetto, elettricità, servizi con docce, spazio tende, noleggio bici, si cani, annuale.

PS – **OTRANTO** : Presidio ecologico camper in parking a pagamento **Baia dei Turchi**, camper service gratuito, su SS 611 dai laghi Alimini verso Otranto, 1 km dopo il distributore a sinistra.

PS – **OTRANTO** : Punto sosta presso **Parcheggio Renis**, Via Minerva, a 300 m dal Castello. Custodito, zona tranquilla, € 6.00/g, GPS N 40° 08' 24" - E 18° 29' 27".

PS – **OTRANTO** : Punto sosta **Agriturismo La tenuta di Torre Pinta** - Via delle Memorie (0836.428358 - 360.263127). Pagamento, 5 mezzi, acqua, elettricità, illuminazione, barbecue e picnic, periferica, ombreggiata, annuale, terra battuta / ghiaia, noleggio, si cani.

PS – **OTRANTO** : Punto sosta presso **Agriturismo Salos**, localita' Frassanito 4 - Info 0836.803018 - A pagamento, spazio tende, acqua, elettricità, servizi igienici, stagionale (01/04 - 30/09).

PS – **OTRANTO** : **1** - a ridosso delle mura di cinta - **2** - in zona porto, comunale, a pagamento, fronte campeggio. GPS N 40° 08' 41.40" - E 18° 29' 44.4".



Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping :

CAMPEGGIO GREEN PARADISE - Loc. Fontanelle - 0836 80 60 77 - 327 94 08 404 - www.greenparadiseotrantoc.com

CAMPING FRASSANITO - località Frassanito - 0836 80 30 05 - 0836 80 33 55 - www.campeggiofrassanito.it

CAMPING CENTRO VACANZE MULINO D'ACQUA - località Mulino d'Acqua - 0836 80 21 91-0836 80 21 96 - www.mulinodacqua.it

CAMPEGGIO CENTRO VACANZE LA PINETA - località Frassanito - 0836 80 34 80 - www.otrantocentrovacanze.com

CAMPEGGIO SMILE - S.S. 611 località Fontanelle - 0836 80 27 70 - www.campeggiosmile.com

CAMPEGGIO IDRUSA - via Orte - 0836 80 12 55 - www.campingidrusa.it

CLUB MEDITERRANEE *** (villaggio albergo) - località S. Stefano - 0836 80 56 33 - 0836 80 56 36 - www.clubmed.it

KALIA CLUB *** - località Canali - 0836 80 40 48 - www.villaggiokalia.it

PRIMIZIA **** - loc. Frassanito / pod. 25

BLU MARE **** - loc. Frassanito - www.blumarevillage.it

Agriturismi :

LA TORRE DI MARTA - via Orte - 0836 80 12 33

AZIENDA AGRITURISMO DEGLI OLEANDRI - località Fontanelle - 333 3460262

ALIMINI - località Frassanito - 0836 80 33 08 - www.agriturismoalimini.it

AUTIGNE - litoranea Otranto - Porto Badisco - 0836 80 12 39 - www.torresantemiliano.it

CARCARA - località Carcara - 0836 80 44 60 - www.lacarcara.com

IL CONTADINO - località Frassanito - 0836 80 30 65 - 0836 80 32 14 - www.ilcontadino.it

IL PICCOLO LAGO - località Fontanelle - 0836 80 56 28 - www.ilpiccololago.it

IL PRINCIPATO DI FRASSANITO - località Frassanito - 0836 80 34 92 - www.ilprincipatodifrassanito.it

LA FATTORIA - località Scalelle - 0836 80 46 51 - www.lafattoria-ottranto.com

LA RONDINE - località Frassanito - 0836 95 42 61 - www.larondineagriturismo.it

LI DAMIANI - via vic. S Stefano - 0836 80 27 89 - www.agriturismolidamiani.it

MASSERIA AGRESTE - litoranea Otranto-Porto Badisco - 0836 80 43 81 - masserialecreste@tiscali.it

MONTE MATINO - litoranea Otranto-Porto Badisco - 347 58 23 163

PIETRA GRANDE - loc. Pagliarone - 333 42 31 789 - 368 72 09 918 - www.pietragrande.it

PRIMIZIA - località Frassanito - 0836 80 30 12 - www.villaggioprimizia.it

SALOS - località Frassanito - 0836 80 30 18 - www.salos.it

SCALELLE - località Scalelle - 0836 80 46 53 - www.scalelle.com

SERAFINA - via Mammacasella - 0836 80 26 97 - www.agriserafina.com

TENUTA S. EMILIANO - località S. Emiliano - 339 10 92 769 - www.tenutasantemiliano.it

TERRA ROSSA - località Fontanelle - 0836 80 56 37 - pinospellegrino@libero.it

TORRE PINTA - contrada Torre Pinta - 360 26 31 27 - www.torrepinta.it

TORRE S. STEFANO - località Fontanelle - 0836 80 56 21 - 0836 80 42 90 - www.torresantostefano.it

ULIVETO - località Carcara - 0836 80 14 05 - www.agriturismoluliveto.net

SAN GIORGIO - loc. Frassanito - 338 87 65 554

LA MORO' - Loc. Frassanito, podere n. 45 - 338 37 75 771 - www.agriturismolamoro.it

UN POSTO AL SOLE - Loc. Facà - 348 12 06 962 - www.unpostoalsoleotranto.com

DARWIN - loc. Pozzello/Alimini - 393 95 36 311

MASSERIA PALLANZANO - loc. Ballanzano - 329 00 28 875 - www.masseriapallanzano.it

MASSERIA TERRA D'OTRANTO - Loc. Calafurcuni - prov.le Uggiano-Porto Badisco - 328 65 54 186 - www.masseriaterradiotranto.it

AGRITURISMO RAFFAELLA - loc. Frassanito - 349 8745241

PODERE SAN MICHELE - loc. Fontanelle, 185 - 320 2385002 - www.poderesanmichele.com

AZIENDA AGRITURISTICA MYRIAM - loc. Frassanito - 340 1725526

FONTANELLE - via SP 366 Km 28 - 338 1338400 - www.fontanelleotranto.it

SOLE DEL MEDITERRANEO - località Frassanito, podere n. 40 - 338 7648806 - soledelmediterraneo@email.it - www.soledelmediterraneo.com

TENUTA AI QUATTRO VENTI - Loc. Frassanito - 328 3530458 - www.tenutaiquattroventi.it

AGRIRESORT MONTEVERGINE - Prov.le per Martano - 0836 802963 - montevergine@legalmail.it

TERRA DEI SAPORI - Loc. Frassanito pod. n. 39 - 329 0614272



Stabilimenti balneari

ACQUA SPEED - località Alimini - 368 38 47 285

AERONAUTICA MILITARE - Località Alimini - 0836 87 21 92

ATLANTIS - via Porto Craulo - 0836 44 40 05

BAGNO LUCIA - località Alimini - 0836 80 52 03 - www.bagnolucia.com

LIDO CAMILLO - lungomare Terra d'Otranto - 0836 80 19 43 - lidocamillo@libero.it

FICO D'INDIA - località Alimini - 328 68 46 443 - www.ficodindialido.it

FUORIROTTA - località Punta - 338 53 53 226

GIRODIBOA - località Frassanito - 0836 31 87 37 - www.girodiboabeach.com

ISOLA FRASSANITO - località Frassanito - 368 74 11 919

LIDO 2 MORI - località Alimini - 335 22 83 94 - www.iduemori.it

LIDO 2 LAGHI - località Alimini - 0836 80 52 27 - www.2laghi.it

LIDO SIRENA - località Alimini - 0836 80 27 77

LIDO UNIVERSO - località Alimini - 0836 80 46 71

LIDO DEI PINI - località Alimini - 0836 80 52 08 - www.lidodeipini.it

LIDO BALNEAREA - località Alimini - 0836 80 10 77 - www.balnearea.it

LIDO ACQUA CHIARA - località Alimini - 0836 58 72 22

MIRAMARE - lungomare Terra d'Otranto - 320 11 38 338

LA CASTELLANA - località La Castellana - 0836 80 30 46

SPIAGGIA AZZURRA - località Alimini - 0836 80 56 36 - www.spiaggiazzurra.com

RIVA DEL SOLE - 0836 80 52 61

LIDO TROPEA - località Alimini - 338 37 47 173 - www.lidotropea.it

LE DUNE DEGLI ALIMINI - 338 98 21 781

BAIA DEI TURCHI - loc. Baia dei Turchi - 329 40 93 432

Info Turistiche ...

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica: piazza Castello, tel. 0836801436

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Otranto - Camperweb.

